## FLORA E VEGETAZIONE

Consideriamo solamente la flora e la vegetazione lungo i tratti fluviali del territorio di Prata proponendo tre transetti:

- · zonizzazione naturale, ormai non più rilevabile;
- stato paranaturale attuale, rilevabile lungo alcuni tratti del Livenza (prima e dopo Tremeacque), del Meduna (nella zona di confluenza del Noncello ed in quella del Sentiron e prima di Tremeacque), del Sentiron (dalla confluenza del Rio Buidor a quella nel Meduna);
- stato di massimo degrado naturalistico, dovuto ai recenti interventi di rinforzo agli argini artificiali lungo il Meduna (da Borgo Passo a Villanova).

Nello stato paranaturale la vegetazione arboreo-arbustiva è generalmente ridotta ad una sola quinta, che si accompagna alla sponda fluviale per una larghezza di qualche metro. Vi si riconoscono ancora le due specie che caratterizzerebbero la zonizzazione naturale: il Salice bianco e il Pioppo nero e altre specie, quali l'Ontano nero, l'Olmo, il Salice rosso, il Viburno, la Sanguinella, il Sambuco, il Nocciolo, l'Acero campestre, infiltrate anche da flora esotica, che a volte tende a divenire dominante con la Robinia (la nota Cassia, di origine nordamericana) e con il Platano ibrido o qualche Pioppo di origine canadese e l'Ailanto di origine orientale.

La sponda è occupata da una vegetazione che ha aspetto arbustivo, dominata soprattutto dal Salice cinerino, che caratterizza l'insieme, e da altre specie di Salice, quali il Salicone, il Salice rosso, il Salice fragile; non mancano la Frangola e ancora l'Ontano nero.

La Canna palustre e varie specie di Carici si ritrovano qua e là, al livello della superficie del corso d'acqua.

Nel corpo idrico sono presenti le piante d'acqua sommerse (le idrofite, quali il **Miriofillo**, l'**Elodea**).

Manca del tutto il bosco planiziale alle spalle del boschetto di ripa, in quanto i terreni, per la loro fertilità sono utilizzati per l'agricoltura.

Per lunghi tratti le sponde e le ripe sono spoglie di vegetazione arborea e

arbustiva e si tende ad arare fino dove è possibile giungere con le macchine operatrici.

Giomaria Concina"